Anno VI. Udine — Mercoledì 16 Maggio 1888 N. 116.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco. | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 — Pres. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle ore 2.25.

Riprendesi la discussione del bilancio delle finanze.

Colombo, vorrebbe che il ministro delle finanze avesse un proprio programma finanziario al quale si uniformasse la condotta del governo.

Zeppa, si oppone all'ordine del giorno di fiducia pel solo ministro delle finanze proposto ieri da Del Giudice.

Responsabile dell'indirizzo finanziario è tutto il gabinetto.

Presenta perciò una mozione di fiducia nell'intero ministero.

Favale dimostra che gli aumenti gravi di spese furono votati dalla Camera, ma sempre in seguito alle previsioni e alle sollecitazioni del ministro delle finanze.

Aggiunge che per provvedere allo equilibrio del bilancio si ricorre a espedienti del tesoro, che tenendo elevatissimo lo sconto ci condurranno alla rovina.

Sonnino voterà contro la fiducia.

Prinetti dice che un'ampia discussione finanziaria non può ora farsi per mancanza dei dati necessari, onde non si sente di dare un voto di fiducia all'indirizzo finanziario di Magliani.

Crispi dice che quanto alla *responsabilità del ministro nella politica finanziaria*, tutti gli atti del governo ai quali il presidente del consiglio prende parte, implicano la responsabilità di tutti i ministri e del capo del gabinetto specialmente ed è naturale che sia così.

Ricorda le sue dichiarazioni del 4 febbraio 1888 a proposito della politica finanziaria, dichiarazioni che la Camera approvò con un voto di fiducia che non poteva non estendersi al ministro delle finanze.

D'altra parte la Camera ha approvato la politica estera e quella militare, le *opere* pubbliche, le convenzioni *ferroviarie*, nè ora può disdire l'*opera* propria.

Cerutti approva le dichiarazioni del presidente del Consiglio e l'indirizzo finanziario del gabinetto.

Mussi dice che l'estrema sinistra contro la mozione di fiducia.

Magliani dato il silenzio dei suoi oppositori si limiterà a brevi dichiarazioni.

Comincia col constatare che nell'ultimo decennio le entrate ordinarie crebbero *di* 270 milioni, mentre le *spese* aumentarono di 266. Ma di questi 266 milioni vo ne sono 114 che riguardano le *spese* per il monopolio dei tabacchi, impiegati nelle cancellerie giudiziarie, istruzione pubblica, lotto, ecc., che hanno corrispondenti entrate. Le spese veramente effettive ascendono a 152 milioni, somma quasi tutta erogata per l'esercito, l'armata e le *opere* pubbliche; 12 soli milioni rappresentano le spese rese indispensabili per incremento dei pubblici servigi. Quanto al bilancio straordinario dice che il decennio 1877-87 si chiuse *con* un avanzo di 134 milioni.

A coloro che contrappongono il primo periodo del decennio al secondo risponde non essere omogenei questi due termini, poichè *solamente nell'ultimo periodo* caddero tutte le spese militari, le spese africane e tutti i danni dei terremoti, delle inondazioni, del colera ecc.

Anzi aggiunge che, se le entrate non avessero superato le previsioni il disavanzo che fu di 89 milioni sarebbe stato maggiore. Onde non alterò *mai* il vero. Assicura la Camera d'aver calcolato esattamente il disavanzo. A Pasquali dice che ad alcune riforme necessarie come all'*impresa africana* si provvederà senza ulteriore aggravio del bilancio.

Dovrebbe difendersi dalle accuse fattegli relativamente all'abolizione dei decimi, ai premi alla marina mercantile, all'aumento del dazio sui cereali. Quanto ai decimi *ne* combattè sempre l'abolizione.

Poi ne consentì lo sgravio graduale per non perdere i benefici della legge di perequazione, però in corrispondenza con lo *sgravio* del sale e con le imposte nuove approvate dalla Camera. La imposta sui cereali fu resa necessaria per non rovinare interamente l'agricoltura. Il ministro conclude con dichiarare che, dopo il voto sui tributi locali non può non chiedere un voto esplicito di fiducia personale.

Torraca presenta e svolge la seguente mozione: La Camera confidando che il presidente del consiglio provvederà ad un indirizzo finanziario conforme alla necessità dello stato e ai bisogni della nazione, *passa all'ordine del giorno*.

Ferrari Maggiorino presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera udite le dichiarazioni del governo, *riaffermando* in esso la sua fiducia, passa alla discussione dei capitoli ».

Il presidente legge la seguente mozione presentata da Mussi e da altri dieci deputati dell'estrema sinistra.

La Camera convinta che l'attuale indirizzo finanziario è intimamente connesso all'indirizzo amministrativo politico ed economico del governo e non risponde agli interessi del paese, passa alla discussione del bilancio.

Seismit-Doda ritira la sua mozione.

Il presidente riassume la discussione.

Legge gli ordini del giorno presentati.

Il presidente del Consiglio accetta a nome del governo l'ordine del giorno Del Giudice.

Avendo la precedenza l'ordine del giorno Mussi perchè negativo è posto ai voti. Non è approvato.

Il presidente pone poi ai voti per appello nominale chiesto da Sprovieri e da altri 14 deputati l'ordine del giorno Del Giudice: La Camera esprime la sua fiducia nell'indirizzo finanziario del *governo e passa* alla discussione dei capitoli del bilancio. *Votazione*: Votano sì 210, votano no 29, astenuti 4.

La Camera approva la mozione Del Giudice.

Levasi la seduta alle ore 6.45.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15 — Pres. TABARRINI.

Apresi la seduta a ore 3.25.

Grimaldi presenta lo stato di prima previsione del bilancio *dei* lavori pubblici per l'esercizio 1888-89; presenta pure alcuni progetti per autorizzare diversi comuni ad eccedere la sovraimposta e il progetto circa la fabbricazione dell'*alcool* e dei *vini* chiedendone l'urgenza.

Brin presenta il progetto per la riserva navale e le modificazioni alla legge 3 dicembre 1878 sull'ordinamento del personale della R. Marina militare e le *modificazioni della legge 2 giugno* 1887 sull'avanzamento dell'armata di mare.

Levasi la seduta alle ore 6.55.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Nuovo giornale.

Col giorno 20 del corr. mese uscirà la Venezia, un nuovo giornale politico quotidiano, dal titolo « I Malcontenti ».

I decimi di bollo sulle cambiali. Anticipazioni bancarie.

L'on. Crispi è intervenuto alla seduta odierna della giunta per i provvedimenti finanziari.

L'on. Crispi annunziò che il consiglio dei ministri aveva deliberato di non proporre il ripristino dei decimi della fondiaria aboliti.

L'on. Crispi soggiunge che il ministero ha deciso di stralciare l'articolo secondo del progetto, riguardante appunto i decimi, e di rinviare la questione impregiudicata al bilancio d'assestamento a novembre.

Verranno posti due articoli aggiuntivi, uno per raddoppiare la tassa del bollo sulle cambiali, l'altro per aumentare del 50 0₁0 la tassa sulle anticipazioni bancarie.

Con ciò, insieme ai ritocchi della legge approvati dalla giunta, si giungerà ad avere i 10 milioni che basteranno per far fronte ai bisogni odierni.

La salute di Don Pedro.

Milano 15. La convalescenza dell'imperatore del Brasile procede regolarmente.

ALL'ESTERO

I dazi alla Camera francese. Per le piante e frutta italiane.

Parigi 15. — Camera — Approvasi con voti 288 contro 154 l'emendamento tendente a tornare sopra il voto anteriore della camera di esonerare da ogni dazio il granturco per usi agricoli.

Peytral aveva combattuto l'emendamento adducendo la impossibilità di distinguere il granturco destinato ad usi agricoli da quello adoperato dall'industria.

Approvasi con voti 280 contro 186 l'emendamento Aghard *per sgravare* di qualsiasi dazio il granturco impiegato nell'alimentazione umana. L'emendamento era stato difeso di Rouvier in nome delle classi lavoratrici, malgrado l'opposizione della commissione delle tariffe. La Camera approva un altro emendamento esentante da ogni dazio le industrie impieganti il granturco.

Rouvier chiede la reiezione dell'insieme del progetto relativo al granturco, ma *riconoscendo la necessità di* proteggere i produttori di alcool contro la concorrenza estera invita il governo a presentare al più presto possibile un *progetto concernente la sopratassa* sull'alcool.

Il relatore domanda invece la approvazione dell'insieme del progetto.

Peytral dichiara che il governo è in grado di *presentare presto un progetto* per la sopratassa degli alcools, se l'insieme del progetto sul granoturco viene respinto.

L'insieme del progetto del granturco con voti 282 contro 247 viene respinto.

Nel consiglio dei ministri Wiette sottopose alla firma di Carnot il decreto abrogante quello del 16 luglio 1887 proibente l'importazione in Francia delle piante, *frutta* ecc. di origine italiana. L'Italia avendo aderito alla lega antifillosserica di Berna deve ottenere i vantaggi riconosciuti agli altri *paesi contraenti*.

La Camera si è aggiornata a giovedì.

Il ritorno di Boulanger a Parigi.

Parigi 15. *Boulanger* è tornato a Parigi stamane alle ore 11.

Un certo numero di persone seguirono la vettura fino all'Hotel Louvre gridando: viva Boulanger! Altri gridavano: abbasso Boulanger!

Nessun incidente serio.

Una nuova mitragliatrice e 100,000 fucili in Austria.

In seguito all'esperienze fatte nell'arsenale di Vienna presenti l'imperatore e l'arciduca Alberto, si è adottato per l'esercito e per l'armata un nuovo modello di mitragliatrice Nordenfeld.

Il ministro della guerra ne ha ordinate cento.

Alla fine di maggio comincierà la *distribuzione di 100,000 fucili di piccolo* calibro, sistema Mannlicher.

Si calcola che pel 1 novembre sei corpi di esercito saranno armati dei nuovi fucili.

La salute di Federico III.

Berlino 15. Nelle ore antimeridiane degli ultimi giorni lo stato dell'imperatore si *mantenne* buono. L'appetito e *le forze aumentarono*.

In seguito ad una leggera infiammazione alla gola sussiste da alcuni giorni la difficoltà della deglutizione che però diminuisce già.

La febbre serale si mantiene minima.

TELEGRAMMI

Spezia 15. È salpata per Barcellona la squadra it. composta delle corazzate « Italia », ammiraglia e sottordine « Castelfidardo » e « Lepanto », degli arieti torpedinieri « Bausan », « Etna », « Vesuvio ».

Sul « Vesuvio », prese imbarco il principe Tommaso rappresentante ufficiale dell'Italia all'inaugurazione dell'Esposizione di Barcellona. Lo seguono gli incrociatori torpediniere « Folgore », « Tripoli » „ Goito „ „ Saetta „ e quattro torpediniere di altomare.

Quanto prima partirà il „ Duilio „.

IN GIRO PEL MONDO

Milionario bolognese che si suicida.

A Bologna si è suicidato il sig. Gustavo Simoni del fu Filippo, ricco di un *milione*.

Era tormentato da lungo tempo da nevrosi, malattia di famiglia, che lo rendeva a certi momenti insopportabile, bestiale e gli rodeva l'esistenza!

L'altra mattina in camicia e calzoni scese in una stanza rustica e cacciatosi un fucil carico a due canne fra le gambe si sparò i due colpi alla gola.

Quando i servi accorsero lo trovarono al *suolo con* lo schioppo che teneva tuttora *fra le ginocchia; il capo* era nascosto in un lago di sangue che fluiva da due larghe ferite sotto la gola; il muro aveva chiazze di sangue e frammenti di *carne si erano* appiccicati fino sul soffitto!

Nella camera del suicida fu trovato un pezzo di carta su cui stava scritto: « Non ho da lagnarmi di nessuno. Il « *male nervoso* mi *rende insopportabile* « il mondo. — Col tempo prevedo che « sarebbe sempre andata peggio ».

Accanto alla carta stavano 8 cartuccie cariche a grossi pallini.

Il suicida ha donato (salvo diversi lasciti ai benefattori *suo*, agli *amici* e ai servienti) la maggiore sostanza all'Istituto dei ciechi e a quello dei sordo muti.

Spaventoso incendio di un teatro in Asia.

Un telegramma privato annuncia che a Kjoeng capitale del regno di Corea (Asia) si incendiò il teatro durante lo spettacolo; successe la solita scena della gente che si precipitava alla porta d'uscita, e si ebbero 150 morti.

CRONACA CITTADINA

I nostri onorevoli. Nella votazione ieri avvenuta alla Camera, sulla mozione Del Giudice in favore dell'indirizzo finanziario del Ministero, risposero sì: Cavalletto, Chiaradia, Marzin e Solimbergo.

Nessuno dei Deputati friulani votò contro.

L'on. Duda uscì dall'aula prima del voto.

Erano assenti Fabris e *Marchiori*. (?) I giornali non parlano di De Bassecourt e Paroncilli.

Società friulana dei reduci. Questa sera alle ore 7 1/2 è convocato il Consiglio direttivo per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Dimissioni di un consigliere.
3. Domanda presentata da n. 40 soci effettivi per la convocazione dell'Assemblea generale in via straordinaria.

Il Presidente

Società alpina friulana. Per domenica prossima è proposta un'escursione che ha per meta la cima del Monte Quarnan. Si partirà da Udine alle 5.50 ant. per Magnano - Artegna e si ritornerà da Gemona alle 7.35 o alle 8.20 pom. Il programma *dettagliato* è visibile alla Società. Si accettano le iscrizioni a tutto venerdì.

Circolo operaio udinese. Essendo che il sig. Gennari Giovanni ragioniere ha già *incominciate* le lezioni di computisteria *commerciale*, si avvertono i signori che desiderassero prendervi parte, che l'iscrizione resta aperta a tutto il corrente mese, presso la sede del Circolo, sita nei locali del Teatro Minerva al II piano, tutte le *sere* dalle ore 8 alle 10.

La Presidenza

Il vice-Console del Brasile. I giornali cittadini recano la notizia della nomina a Viceconsole dell'*impero* del Brasile nella persona del *sig. co. Andrea Gropplero di Troppenburg* figlio al Presidente del Consiglio Provinciale.

Ce ne congratuliamo con lui.

Magistratura. Piccioi è nominato viceprotore nella nostra città.

Sperimenti d'inaffiamento delle strade. Questa mattina si fece lo sperimento in Mercatovecchio d'inaffiare la strada con una lunga manica introdotta in uno dei fori che comunicano coll'acquedotto.

Assistevano allo sperimento molti curiosi; l'inaffiamento si fa con poca spesa, impiegando pochissimo tempo e, quello ch'è più, colla possibilità di ripetere più volte al giorno la operazione.

Teatro Minerva. L'argomento svolto dal Giacosa nei suoi *Tristi Amori* non ci offre nulla di nuovo. Anzi è l'argomento il più trattato e sfruttato che ci sia. L'infedeltà della moglie verso un *marito buono, o meglio*, troppo buono; l'amico che tradisce l'amico ne' suoi affetti più intimi, e in seno al focolare domestico; il perdono usato da ultimo verso la colpevole, son tutte cose passate tante e tante volte d'innanzi, sia leggendole nei romanzi, che, sentendole sulle scene.

La fortuna di questo lavoro di *Giacosa* non è pertanto secondo noi dovuta nè al soggetto, nè all'arte più o meno *verista* con cui sono coloriti i caratteri dei vari personaggi; la commedia è in fondo più di quella che chiamano *vecchia*, anzichè nuova scuola. Appartiene in una parola, a quel genere che dicesi *romantico*, ed è forse per ciò, come argutamente osservava il valente critico della *Gazzetta di Venezia*, che i *Tristi Amori* riescono a interessare il pubblico, *costringendolo all'attenzione* fino a sipario calato.

Notevoli alcune situazioni del lavoro, specie nel 2.o e nel 3.o atto.

La commedia ha anche il pregio di un dialogo elegantemente letterario.

L'esecuzione fu eccellente da parte dei distinti attori della compagnia Pasta, esecuzione che contribuì senza dubbio assai, al lieto esito del lavoro che segna un passo progressivo nell'arte, di tale autore che ci *aveva forse* troppo abituati fin qui al *latte e miele* delle sue leggende medioevali.

ms.

* * *

Questa sera, ultima rappresentazione con la *Cavallerizza* di Pobl e la *Testa di Legno*, di Valabrègue, entrambe nuovissime.

Cagna rabbiosa. Gira per città una cagnetta la quale ha morsicato parecchi fanciulli; si teme possa essere rabbiosa. Quando pure noi fosse, è opportuno che l'accalappiacani stia attento e si multino senza riguardo i detentori di cani che li lasciano uscire *senza la prescritta museruola*.

Arresti. Il 15 corr. dai vigili urbani veniva arrestata la fruttivendola Castellani Anna di Udine, per oltraggi alle guardie stesse.

— Paolini Giuseppe il 13 corr. venne arrestato dai reali carabinieri per atti osceni commessi in pubblica via.

Annegamento di un fanciullo. Il 12 corr., il fanciullo Angelini Giuseppe di *Luigi* d'anni 2 e mezzo della frazione di Fornalzi, Olvidale, cadde in una piccola fossa situata nel cortile della casa e vi rimase annegato.

Altri arresti. Indri Domenico, d'anni 38, contadino di Vernasco veniva arrestato dai carabinieri per avere estratto in una pubblica festa da ballo una ronca ferma in manico.

I *fratelli* Ambrogio e Giuseppe Franceschini di S. *Quirino nel pomeriggio* del 10 corr. vennero alle prese fra loro per gelosia di donne ed entrambi portarono ferite al capo per colpo di sasso, guaribili in 7 giorni.

Ieri, dopo breve *malattia*, volava al cielo **Evelina Vescovi** nella tenera età di mesi 18.

I coniugi *Luigi* ed *Emilia Vescovi*, nel dare il doloroso annuncio ai parenti ed amici, pregano d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 16 maggio 1888.

* * *

I funerali seguiranno oggi, mercoledì alle ore 5 pom. nella parrocchia della B. V. delle Grazie partendo dalla casa in via Treppo, n. 27.

LE PENSIONI

NEL BILANCIO DELLO STATO

Una forte passività nel bilancio del nostro Stato è per certo quella delle pensioni.

Il nostro Governo paga ogni anno per pensioni una somma complessiva di oltre 66 milioni e mezzo, per dirla in cifra tonda. Di questi milioni, una quarantina si distribuiscono per pensioni vecchie, un venticinque circa per pensioni nuove assegnate dai vari ministeri. Delle pensioni vecchie ogni anno se ne estingue, se possiamo prender massima dagli ultimi esercizi, un 3 milioni e mezzo circa, ed ogni anno la legge 7 aprile 1881 sulle pensioni, fissa un limite di aumento per le pensioni nuove in lire 3 milioni e 170,000. Però questo limite, se corrisponde ampiamente ai preventivi che i vari ministeri fanno per l'aumento di pensioni, resta poi in fatto d'assai superato nei conti d'assestamento. Così mentre nello stato di previsione pel 1887 la spesa pensioni era di soli 65 milioni e 830 mila lire, secondo la legge d'assestamento, per lo stesso esercizio tale spesa salì effettivamente a 66 milioni 880 mila lire, con una variazione in più di un milione e cinquantamila lire.

Quindi, di fronte a questa eccedenza, non verificatasi solo nel 1887-88 ma eziandio in anteriori esercizi, si era proposto di elevare questo limite di aumento a L. 3,800,000 affinchè i preventivi avessero ad esser meno fallaci. Però, sopra tali preesistenti eccedenze, che tendevano a render necessario un ampliamento di limite d'aumento annuale, volle porre occhio e mano quest'anno la Commissione del bilancio ed indagare i motivi di questo crescere costante delle nuove pensioni. Essa ha creduto che, per meglio regolare la spesa, convenga determinare il limite della somma di annualità di nuove pensioni che ciascun ministero potrà impegnare durante l'esercizio. Però, siccome le pensioni possono essere accordate *di diritto*, quando l'impiegato, il quale ha compiuto il numero d'anni richiesto intende ritirarsi e chiede l'aver suo, oppure *d'ufficio* dai ministri per far luogo a nuove promozioni (ed è in questa contingenza che per parte dei ministeri si è molto *corrivi*), ne nasceva ancora un pericolo: quello che un ministro concedesse nei primi mesi di esercizio soverchie pensioni d'ufficio e fosse poi costretto in seguito a domandar nuove somme per le pensioni chieste di diritto.

A ciò la Giunta del bilancio intende ovviare, dividendo non solo la spesa annuale fra i singoli ministeri, ma proponendo per ciascuno di essi un limite massimo per le pensioni di diritto, ed un altro distinto limite, per quelle d'ufficio. Il Governo, in omaggio a questa proposta della Commissione, ha compilato il quadro in cui per articoli separati di bilancio sono specificate le spese per pensioni di *diritto* e di *autorità*, o d'ufficio, per ogni ministero. Secondo tal quadro, che si trova unito alla relazione sul bilancio del tesoro, si avrebbero:

Pel ministero delle finanze: pensioni di diritto, L. 6,000,598; pensioni di autorità, L. 195,000.

Pel ministero di grazia e giustizia: pensioni di diritto, L. 6,478,476; di autorità, L. 123,000.

Pel ministero degli esteri: pensioni di diritto, lire 101,819: di autorità, L. 5000.

Pel ministero della istruzione pubblica: pensioni di diritto, L. 1,197,221; di autorità, L. 40,000.

Pel ministero degli interni: pensioni di diritto, L. 8,036,959; di autorità, L. 92,000.

Pel ministero dei lavori pubblici: pensioni di diritto, L. 1,675,858; di autorità, L. 62,000.

Pel ministero della guerra: pensioni di diritto, L. 12,477,894; di autorità, L. 418,000.

Pel ministero della marina: pensioni di diritto, L. 1,826,278; di autorità, L. 73,000.

Pel ministero di agricoltura, industria e commercio: pensioni di diritto, lire 298,482; di autorità, L. 10,000.

Pensioni straordinarie L. 442,146, con un aumento di L. 32,915,95 sullo stato di previsione del 1888-89.

Si ha per tal modo una sicura norma nella distribuzione delle pensioni ed una garanzia che non verranno tolti immaturamente al servizio dello Stato — per favorire avanzamenti in genere e spesso per speciali favoritismi nei dicasteri — impiegati vegeti ancora e adattatissimi per intelletto ed esperienza a servire per vari altri anni l'amministrazione.

Ripetiamo: è un'ottima garanzia questa della limitazione e divisione delle pensioni nuove da accordarsi; e ci auguriamo di vederla accettata e posta in opera nei prossimi esercizi, in omaggio, non solo all'equità, ma eziandio a quel programma di severe economie che dovrà presiedere all'amministrazione futura se il Governo intende veramente di condurci a buon porto.

FAMIGLIE REALI MALATE

Da chi l'Imperatore di Germania ha ereditato il morbo che lo travaglia.

Si ricorda oggi che Bismarck, nel 1858 quando era già primo ministro in Prussia, si oppose strenuamente al matrimonio del principe ereditario (l'attuale imperatore di Germania) con la principessa Vittoria d'Inghilterra, dicendosi contrario ad ogni alleanza di sangue *con quegli scrofolosi Guelfi*. Quello che oggi accade conferma in *modo* singolare la ragionevolezza della sua opposizione.

La scrofolosi che contamina il sangue di tante *famiglie* reali si è impressa profondamente negli Hohenzollern; però l'infezione non è venuta dall'Inghilterra. L'attuale imperatrice vedova di Germania, madre dell'imperatore Federico, ha sofferto forme scrofolose per molti anni.

Essa le ereditò dalla madre, Maria Pawlowna che era figlia del malsano czar Paolo, uno degli uomini più coscienziosamente ammalati della sua generazione.

Uno di essi, Anna Pawlowna, fu madre dell'attuale re d'Olanda; ed a ciò si attribuisce la morte di entrambi i figli di questo e l'estinzione della linea mascolile.

Nella linea maschile dei Romanoff (casa regnante in Russia) la stessa malattia produsse la morte dello czarewitch, fratello maggiore dello czar attuale, e fa dubitare assai se l'attuale czarewitch raggiungerà la virilità. Nella casa di Hohenzollern, non il solo imperatore è vittima della lue ereditaria ma suo figlio Guglielmo che fra poche settimane o mesi sarà imperatore è ereditariamente sordo e nacque con una massa di carne informe al posto della mano destra.

Unica sorella dell'imperatore è la granduchessa di Baden, di cui due figli morirono mesi sono mentre essa stessa trovavasi a Cannes travagliata da forme scrofolose, delle quali pare non possa guarire.

Sicchè in realtà la malattia si può rintracciare in tutto l'Almanacco di Gotha fra i discendenti dello czar Paolo. Nell'imperatrice vedova **Augusta** essa si è manifestata solo in una età avanzata; e da allora in poi l'ha costretta a portar vesti accollate e spesso a non mostrarsi in pubblico per molti mesi di seguito.

IN PROVINCIA

Nomine di Sindaci in provincia. Pel triennio 1888-90 furono nominati i seguenti Sindaci per Decreto Reale 19 e 29 aprile p. p.

Distretto di Udine: Campoformido, Mularo Luigi; Feletto Umberto, Toso cav. dott. Giuseppe; Moretto di Tomba, Bolfon Giacomo; Pagnacco, Orgnani-Martina G. B.; Pasian di Prato, Zorzi Federico; Pasian Schiavonesco, De Nardo Giuseppe; Pavia di Udine, Lovaria co. cav. Antonio; Pradamano, Ottelio co. Lodovico; Reana del Rojale, Zenarola Nicolò; Tavagnacco, Bacchera Giuseppe.

Distretto di S. Daniele: S. Daniele, Ciconi cav. Alfonso; Colloredo di Montalbano, Di Caporiacco avv. Francesco; Coseano, Faggini Antonio; Dignano, Pirona Aristide; Fagagna, Pecile comm. Gabriele Luigi; Majano, Picuzzi Sante; Moruzzo, Mazzantini Luigi; Ragogna, Beltrame Gaspare; Rive D'Arcano, Covassi Francesco; S. Odorico, Petrosini Ferdinando.

Distretto di Spilimbergo: Spilimbergo, Concina G. B.; Castelnuovo, Pilleri Giovanni; Clauzetto, Zanier Daniele; Forgaria, Pascottini Pasquale; Meduno, Michelini Michele; S. Giorgio della Richinvelda, Pecile prof. Domenico; Sequals, Cristofoli Francesco; Travesio, Toneatti Domenico.

Distretto di Maniago: Maniago, Girolami dott. Anacleto; Andreis, Fontana Luigi; Arba, Fabbri Antonio; Cavasso Nuovo, Della Valentina Giuseppe; Claut, Giordani Angelo; Erto e Casso, De Filippo Domenico; Fanna, Marchi dott. Alfonso; Frisanco, Barzan Giovanni; Vivaro, Bertoli Giuseppe.

Distretto di Sacile: Caneva, Marzoni G. B.; Polcenigo, Zaro Lorenzo.

Distretto di Pordenone: Cordenons, Brascaglia Filippo; Fiume, Montereale co. Giacomo; Fontanafredda, Zilli dott. Nicolò; Porcia, Endrigo Marc'Antonio; Prata, Centazzo Eugenio; Roveredo, Cojazzi Napoleone; Vallenoncello, Cattaneo co. Riccardo; Zoppola, Panciera di Zoppola; Aviano, Ferro co. Pietro; Montereale, Cigolotti co. Armando.

Distretto di S. Vito: Arzene, Raffin G. B.; Casarsa della Delizia, De Concina co. dott. Leonardo; Chions, Strazzabosco Daniele; Cordovado, Cecchini ing. Francesco; Morsano, Mion Giacomo; Pravisdomini, Panigai Bortolo; S. Martino, Ongaro Francesco; Sesto al Reghena, Fabris dott. Giovanni; Valvasone, Marzona dott. Carlo.

Distretto di Codroipo: Bertiolo, Laurenti Mario; Camino di Codroipo, Cozzi Felice; Rivolto, Manin co. Lodovico-Leonardo; Sedegliano, Billia comm. avv. Paolo; Talmassons, Degani Ermenegildo; Varmo, Grassolo Antonio.

Distretto di Latisana: Muzzana, Carandone Antonio; Palazzolo dello Stella, Bertoli dott. Giovanni; Pocenia, Ganza Agostino; Precenico, De Lorenzo Giovanni; Rivignano, Gori Giacomo; Ronchis, Morcesi Diomede; Teor, Gallici Luigi.

Distretto di Palma: Bagnaria, Michele Cesare; Bicinicco, Bossi Luigi; Castions di Strada, Di Gaspero cav. Antonio; Santa Maria La Longa, Bearzi Adelardo.

Distretto di Cividale: Cividale, Gabrici Giacomo; Buttrio, Tomasoni dott. Luigi; Corno di Rosazzo, Cotta Angelo; Ipplis, Mareschi Leonardo; Manzano, Di Trento co. Antonio; Moimacco, De Puppi co. Giuseppe; Prepotto, Vallisnig Antonio; Remanzacco, Ferro dott. Carlo; S. Giovanni di Manzano, Bigozzi Giusto; Torreano, Zanolli G. B.; Faedis, Armellini Giuseppe; Povoletto, G. B. Fabris.

Distretto di S. Pietro: Drenchia, Bergnac Giuseppe; Grimacco, Chiabai Stefano, Rodda, Gosgnac Antonio; Stregna Chiliaz Stefano fu Mattia; Tarcetta, Sprecogna Giuseppe fu Antonio.

Distretto di Moggio: Moggio, Simonetti dott. Giacomo; Chiusaforte, Rizzi Guglielmo; Dogna, Tassotto Giovanni; Raccolana, Rizzi Carlo; Resia, Colussi Pietro; Resiutta, Celnar Valentino.

Distretto di Ampezzo: Ampezzo, Serlini cav. Ermenegildo; Enemonzo, Bonanno dott. Antonio; Forni di sopra, Chiap Luigi; Forni di sotto, Polo Martino; Preone, Pelizzari G. B.; Raveo, Del Degan Osvaldo; Sauris, Domini Vincenzo; Socchieve, Del Fabbro Carlo.

Distretto di Tolmezzo: Tolmezzo, Linussio dott. cav. Andrea; Amaro, Tamburlini Candido; Cavazzo Carnico, Strolli Lorenzo detto Nicolò; Lauco, De Campo Antonio; Verzegnis, Vidusson Giacomo; Villa Santina, De Prato dott. Romano; Arta, Pellegrini Giovanni; Cercivento, Morassi Nicodemo; Paluzza, Englaro Pietro; Ligosullo, Craighero Candido; Paularo, Calice Luigi; Sutrio, Quaglia dott. Edoardo; Treppo Carnico, Englaro Carlo; Zuglio, Gortani Giuseppe; Rigolato, Gussetti Daniele; Comeglians, Galante Pietro; Forni Avoltri, Romanin Michele; Prato Carnico, Casali G. B.; Ravascletto, Barbacetto Giacomo.

Distretto di Tarcento: Tarcento, Angeli G. B.; Tricesimo, Orgnani dott. Vincenzo; Cassacco, Montegnacco Girolamo; Ciseriis, Sommaro Domenico; Segnacco, Andreoli Lucca; Treppo Grande, De Lucca Angelo.

Distretto di Gemona: Gemona, Stroili cav. Daniele; Artegna, Liva Giovanni; Bordano, Picco Francesco; Buja, Minisini Giacomo; Trasaghis, De Cecco Giacomo; Venzone, Stringari dott. Pietro.

Cassa postale. Ecco l'elenco delle Casse postali esistenti al 31 dicembre 1886 e del credito rispettivo.

Ampezzo	42.588.71
Arta	8,205.39
Artegna	22,268.82
Attimis	142.73
Aviano	10,861 44
Azzano Decimo	2,902.90
Bertiolo	5,066 54
Budoia	332.27
Buia	504 56
Caneva	411.59
Casarsa della Delizia	10,814 51
Castelnuovo del Friuli	22.»
Cavasso Nuovo	811.68
Chiusaforte	25,291 25
Cividale	207,628 86
Clauzetto	1.255 85
Codroipo	19 999.38
Comeglians	23,538.06
Cordenons	908 49
Cordovado	8,064 86
Dignano	2,438 66
Faedis	15,126.51
Fagagna	11,161.80
Fiume	2,749.12
Fontana Fredda	910 36
Forgaria	4,107 49
Forni di Sopra	1,121.87
Gemona	118,589.77
Latisana	82 816 95
Maniago	36,288.09
Martignacco	861.04
Meduno	2,102.10
Moggio Udinese	94.857 60
Montereale Cellina	1,036 18
Mortegliano	9.416.86
Nimis	3,445 35
Osoppo	5,689.68
Pagnacco	1,248 44
Palmanova	144,934 10
Paluzza	33,765 12
Pasian Schiavonesco	948,84
Pasiano	1,286.24
Pavia di Udine	297.24
Pinzano sul Tagliamento	614 24
Pocenia	1,331 13
Polcenigo	145.04
Pontebba	23.779 10
Pordenone	87,007.60
Prata di Pordenone	286 81
Resia	15,453 07
Rivignano	4,745 89

APPENDICE

DRAMMA E PAESAGGIO

Andavano...

Andavano per la valle silenziosa; salivano lenti, l'un dall'altro discosti, conficcando a tratti a tratto nel suolo pietroso la punta ferrata dell'*alpenstock*; muti e tristi.

L'alba sorgeva. Aspettavano il sole che, risvegliando i *faggi* intristiti nella notte, avrebbe rallegrato anche le loro anime. Andavano alla *Corna* e la cercavano. La sera innanzi l'oste aveva loro tracciata la via; aveva parlato di una cascina a due ore da Pontedorno, d'un covile di pecore sul fianco della montagna, presso la punta del Brolo; infine d'una baita dietro la colma dei Tiri. Altro non ricercavano.

Videro la cascina, e fermaronsi entrambi ad un tratto. Uno d'essi bussò all'uscio sconquassato. Un viso barbuto si affacciò ad un foro della muraglia nericcia.

— È questa la strada che ci mena alla Corna?

— *Eh! Eh! sicuro chè, l'è questa la strada, ma gh'hann de camminà ammò un pezzet minga mal, e dopo l'è pussè cattiva!*

Lo sapevano. Si scambiarono uno sguardo intelligente; osservarono gli stivali ferrati, le cui suole avevano già perduto alcune borchie, e proseguirono.

Entrambi portavano sulle spalle uno zaino, ad armacollo una fiaschetta, da onde sorseggiavano a quando a quando il cognac che rinvigoriva quei corpi non avezzi al malagevole cammino sulle montagne.

Non si assomigliavano affatto.

Borghi era grosso e tarchiato, e camminava dietro all'amico, rallentando ad ogni tratto. La sua fronte già grondava sudore.

Rosmini era snello e ben fatto, ma il suo viso aveva una tinta giallognola. Le sue *mosse* erano *nervose*...

Quando il sole tinse di rosso le creste dei monti circostanti e un alito leggiero bisbigliò tra i faggi, e i passeri cinguettarono, spiccando piccoli voli di ramo in ramo, anch'essi parlarono.

Rosmini gettò un grido entusiastico al sole. Tutta la sua giovane anima parve esultare e liberarsi a volo da una antica amarezza. Borghi invece parlò poco e calmo; le sue espressioni tradivano il *travet*.

La valle facevasi angusta, la strada più ripida e scabrosa; l'aria sbatteva più viva sui loro *volti*, e il sole sembrava arrestarsi sulle cime cornute delle montagne roccíose. Il verde arrivava sino a metà dei loro fianchi, come tappeto caduto dall'alto, lasciando le vette biancastre, gli enormi ammassi pietrosi, arsi, nudi, ora terminanti in punte acute che toccavano il cielo, ora sporgenti, chinati, minacciosi, in molteplici forme bizzarre e fantastiche.

— È un'imprudenza! — disse Borghi, sbuffando e guardandosi attorno. — È una fatica improba, non ci arriveremo più!

— Perchè? — fece l'altro, arrestandosi ad un tratto. Osservò il compagno, e soggiunse:

— Come sei già sudato!

— È una strada orribile! Siamo stati pazzi! Non abbiamo pratica di montagna e vogliamo avventurarci in escursioni difficili, per correre il rischio di fiaccarci il collo!

— Incomincia veh! incomincia coi brontolii e coi pregiudizi! Ci tieni proprio *tanto alla vita*, tu?

— E perchè non ci dovrei tenere! — soggiunse Borghi — posto che siamo al mondo!... uh!... che maledetto sasso! c'è mancato poco che non mi mandasse colle gambe in aria!

— Sfido io! Sei grasso come un porco!

— Grazie!... ma io non sono innamorato...

L'altro tacque. Una immagine era passata nella sua mente. Una immagine idolatrata e terribile. Poco dopo disse all'amico in tono dolce e serio:

— Sei stanco?

— Quasi.

— Abbiamo fatto un terzo di strada.

— Che cara notizia! La vedi tu la Corna?

— Ne ho visto una dozzina... una ad ogni momento. Dice l'oste ch'è la più alta!

— E se avessimo sbagliata la strada mezz'ora fa al crocivio? — soggiunse Borghi ansando, con un certo tremolio nella voce.

— Non è possibile.

— Perchè?

— Perchè c'è qui il covile delle pecore.

— Borghi respirò, e si mostrò più coraggioso dell'amico, avanzandolo di qualche passo.

— La strada facevasi sempre più ripida e malagevole.

— Vedi? quella è la punta del Brolo — disse Rosmini.

— Ne ho molto piacere. E la Corna?

— Abbi pazienza, mio caro! e vedremo anche la Corna.

Parlavano a sbalzi, arrestandosi di tratto in tratto. Ora la strada non era più una strada; il cammino era segnato appena da grossi macigni caduti dai monti. I due salivano curvi colle ginocchie che toccavano la bocca. Borghi ansava come una macchina.

Di quando in quando Rosmini levava il capo e guardava in alto, attorno, lontano, cercando. Le masse grigie dei monti imponevano, le cime arse sfolgoravano al sole; una immobilità spaventosa, una quiete brutale. Strani suoni lontani giungevano dalla valle, lugubri voci di un altro mondo. Salivano, salivano, puntellandosi, abbracciandosi ai macigni, agognando toccare una cima che non vedevano ancora, affascinati ed illusi.

Borghi arrampicavasi ginocchioni, lavorando di gambe e di braccia. Ad un tratto si fermò e rimase spossato a cavalcioni di un macigno sporgente.

— Maledizione alla Corna! — disse.

Anche Rosmini, ch'era più in su del compagno, si fermò.

— Ohe!

— Cosa c'è?

Le montagne ripetevano le loro voci.

— Abbiamo sbagliato la strada! — gridò Rosmini, scendendo qualche tratto.

Il viso bruciante di Borghi s'era fatto pallido. La respirazione affannosa non gli permetteva di parlare. La montagna, che dietro inabissavasi per ben mille metri, lo aveva atterrito. Egli non guardava lo spazio. S'era aggrappato al *macigno e vi si era disteso* sopra bocconi, col viso in alto. Era ancora forte così. All'annuncio disgraziato non rispose. Lo aveva preveduto.

Rosmini disse:

— Tornare indietro, non c'è altro!

I suoi occhi schizzavano più che il timore lo sdegno.

— Intanto riposare — disse Borghi — scendi anche tu!

Per quanto la discesa fosse assai ripida e pericolosa, nemmeno Rosmini con alcune puntate dell'*alpenstock* raggiunse prestamente l'amico.

— Diavolo! Diavolo! — diceva con un digrignar dei denti che pareva un sorriso, guardando ora attorno, ora l'amico abbattuto e silenzioso.

Stette in piedi alcun poco coll'*alpenstock* appoggiato come un'asta, misurò le distanze cogli occhi, sorseggiò del cognac, guardò l'*orologio*.

— Non c'è altro — disse; e si sdraiò accanto all'amico.

Slanciavasi laggiù tortuosamente nell'ombra la valle rimpicciolita e digra-

Sacile	46.866 80
San Daniele nel Friuli	54 857 55
San Giorgio di Nogaro	32.512 71
San Giovanni di Manzano	14.985 29
S. Leonardo	716 88
San Pietro al Natisone	8.546 25
San Vito al Tagliamento	87,170 05
Sedegliano	481 49
Sequals	297 93
Spilimbergo	88.868 43
Tarcento	17,804.68
Tolmezzo	47.475 93
Tramonti di Sotto	2,938 33
Trasaghis	1,192 76
Tricesimo	6.764 91
Udine	248 852 74
Valvasone	12,054.80
Ventone	84.790 61
Villasantina	12,081.86
Zoppola	1,991.80
Somme	1,752,592,87

NOTE BACOLOGICHE

Aria buona e pulizia molta.

Probabilmente è dal primo anno che i Missionari ci portarono dall'Oriente le prime uova, (che noi diciamo semi) dei bachi da seta, che si è sentita la necessità di insistere presso gli allevatori per persuaderli che il prezioso setifero insetto ha bisogno, quasi direi, più di aria buona, e pulizia molta, che di foglia di gelso; e si è dovuto durare a ripetere questo chiodo fino ai giorni nostri, e si durerà dell'altro ancora, forse fino a quando si alleveranno bachi da seta.

Scorrendo una recente statistica pubblicata dal nostro Ministero d'agricoltura sulla campagna bacologica dell'anno scorso, vi ho notato che i guai che più facilmente incolgono e fanno naufragare gli allevamenti sono sempre ancora *quelli che traggono la loro origine* dall'aria impura, e dalla azione di circostanze favorevoli allo sviluppo dei malanni.

Flacidezza e calcino, calcino e flacidezza, sono le malattie che più frequentemente menano strage negli allevamenti, e sono le malattie su cui più può, o per farle sviluppare o per evitarle, l'arte del bachicoltore.

Risanate il locale, fate che il filugello respiri un'aria pura, e stia sul pulito, impedite lo sviluppo di germi di malanni, e vedrete che nè il calcino, nè la flacidezza non vi daranno più grattacapi; non dico che non avrete più a lamentare un baco morto di queste malattie, bensì potrete certo ridurne gli effetti al minor danno possibile.

Nella bigattiera non vi dovrebbe mai essere aria stagnante, bensì sempre moderatamente e continuamente rinnovata; *ed è tanto più necessario che lo sia* nelle giornate calde, afose, temporalesche; in tali giornate l'aria stagnante vuol pericolo imminente di flacidezza.

Bisogna per altro evitare le correnti forti, fisse, che colpiscano direttamente i filugelli. L'aria dev'essere continuamente rinnovata, ma, come diciamo, morta, appercìò, ove occorra, bisogna riparare i filugelli dalle correnti d'aria fisse.

Se si debbono chiudere tutte le aperture o per evitare forti sbilanci di temperatura, o per parare la furia di una bufera, si facciano abbondanti fiammate nei camini; esse basteranno a stabilire la corrente, a prevenire il (soffoco) tanto fatale ai bachi da seta.

Dove c'è pericolo di calcino, si facciano frequenti suffumigi di zolfo o cloro, fino a poter resistere noi stessi nella bigattiera a far le solite operazioni.

Ho visto molte volte arrestarsi il calcino suffumigandovi dello zolfo (servono le stesse miccie o strisce solforate che usiamo in cantina). I bachi sopportano più di quanto crediamo, il fumo di zolfo; i germi del calcino, per addirittura, non vi possono vivere e svilupparsi.

Ma la nostra preoccupazione maggiore deve essere il letto; qui sta la causa dei maggiori guai. Esso fermenta facilmente, corrompe, l'aria e prepara le condizioni più favorevoli allo sviluppo del calcino e della flacidezza. E più lasciamo crescere alto il letto e più i pericoli aumentano.

Il letto vecchio alto sulle stuoje, è il peggior nemico del bachicoltore: cambiatelo spesso, immancabilmente *prima* che i bachi da seta vi assopiscano, un giorno si e l'altro no (almeno) nella terza e quarta età, e tutti i giorni nell'ultima, quando precisamente sono maggiori i pericoli di flacidezza e di calcino.

Le *maggiori* cure, il di più di fatica speso nel *fare questa* pulizia, questa igiene ai filugelli, vi saranno largamente compensate. Il baco da seta che respira bene, che sta sul pulito, è sano, mangia molto e digerisce bene; ed un baco sano che mangi molto e bene vi dà un bel bozzolo pesante.

Tenete sani e puliti i vostri filugelli, cambiateli frequentemente di letto. Colla carta forata diventa un'operazione da nulla.

Se malgrado tutto il buon volere, per una circostanza di forza maggiore, non potete cambiare il letto, spesso alla vigilia dell'assopimento, allora fate come fanno i *Cinesi*: spolverate i bachi da seta con un miscuglio di calce spenta polverizzata e carbone pure polverizzato finamente, non importa in quali proporzioni.

A far bene si fa così: si spargono alcune manate di detto miscuglio, si stende sopra la carta forata, e si dà il solito pasto; se si è alla vigilia del sonno si sparge sui filugelli tanto di detto miscuglio, quanto basti a coprirli e a lasciare loro solamente la testa libera. Essi vi stanno benissimo sani e puliti essendo difesi dall'umido e dalle esalazioni mefitiche del letto, assorbiti l'uno e le altre dalla calce e dal carbone.

Col vento che spira dai bassi prezzi dei bozzoli, vi è più che mai bisogno di far fruttare quanto più si può le nostre fatiche e le nostre spese. E per resistere al rinvilio dei prezzi, non vi è che produrre il chilogramma di bozzoli al minor prezzo di costo, cioè aumentare il prodotto per ogni oncia di seme. Fate una buona igiene ai vostri bachi da seta, fate che essi respirino, mangino e digeriscano bene e l'aumento del prodotto col conseguente minor costo di produzione, non vi mancherà.

Giovanni Marchesi.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Maggio 15-16	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	748.2	748 5	750.1	751.2
Umid. relat.	65	50	76	60
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	N	SE	E	SE
Vento (vel. kilom.	2	9	1	4
Term. centig.	16.6	19.1	16.1	19.8

Temperatura (massima 23 4, minima 11.5)
Temperatura minima all'aperto 10 9
Minima esterna nella notte: 10 8

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 19 — Grani.

Martedì, mercato affatto sprovvisto.
Sabbato, la piazza conteneva circa 230 ett. di cereali, la maggior parte di rivenditori. Andarono venduti ett. 8 di segala e 176 di granoturco, che segnò qualche aumento nei prezzi.

I lavori campestri, arrogesi ora l'allevamento dei filugelli, molto contribuiscono alla fiacchezza dei mercati.

***

Foraggi e Combustibili.

Martedì nulla, sabbato poca roba.

***

Foglia di gelso senza bacchetta.

Giorno 8	al chil. cent.	18, 20, 21
» 9	» »	19, 24
» 10	» »	18, 21
» 11	» »	18, 22
» 12	» »	18, 21

***

Adequato dei prezzi dei semi pratensi nell'anno 1888.

Trifoglio al chil.	L. —.99
Medica	» —.97
Altissima	» —.62
Rgatta	» —.55
Laccafieno	» —.43
Quadro	» —.46

***

Carne di manzo

	al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire 1.60
» »	» 1.50
» secondo	» 1.40
» »	» 1.20
» terzo	» 1.—
» »	» 0.—
II.a qualità, taglio primo	» 1.50
» »	» 1.30
» secondo	» 1.20
» »	» 1.10
» terzo	» 1.—
» »	» —.80

***

Carne di vitello

Quarti davanti al chil.	Lire 1.20
» »	» 1.—
» »	» 0.—
» »	» 0.—
Quarti di dietro	» 0.—
» »	» 1.60
» »	» 1.40

TABELLA
dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 650	K. 340	L. 64 0/0	L. 138 0/0
Vacche	» 360	» 165	» 55 0/0	» 110 0/0
Vitelli	» 58	» 33		» 75 0/0

Animali macellati.
Bovi N. 26 — Vacche N. 82 — Suini N. — — Vitelli N. 180 — Pecore e Castrati N. 85,

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 15

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.50 a 97.70 1 luglio 95 53 a 95 55 Azioni Banca Nazionale — , a , Banca Veneta da 348,— a 349 Banca di Credito Veneta da 248, — Società costruzioni Veneta 176.— a 177 — Cotonificio Veneziano 283 — a 284.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Valute.
Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.25 a 201.75

Cambi.
Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 123.55 a 123.85 e da 123 90 a 124.15 Francia 2 1/2 da 100.35 a 100 35 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 2.— da 25.27 a 25.32 Svizzera 4 100.25 a 100.55 e da — — a — Vienna-Trieste 4.— da 200.— — 200 60 a da — a —.— —.— ;— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.
Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 15

Rendita Ital. 97 82 77;— ,——; — Merid —.— a —— Camb Londra 25.29 26— ;— Francia da 100.40 —.— Berlino da 124.123. 60

GENOVA, 15

Rendita italiana 97.75 — — — Banca Nazionale 2090, — Credito mobiliare 988.50 Merid. 808. Mediterranee 625.—

FIRENZE, 15

Rend. 97.85 ;—— Londra 25.30 1/2 Francia 100.60 —. Merid. 808.— — Mob. 988.— —

ROMA, 1

Rendita italiana 97.90 — Banca Gen. 663.—

PARIGI, 15

Rendita 3 0/0 83,85 — Rendita 4 1/2 105.67 Rendita italiana 97.17 Londra 25 31 1/2— Inglese 99. 5/16 Italia 292. Rend. Turca 14.40

VIENNA 15

Mobiliare 278.20 Lombarde 77.— Ferrovie Austr. 232.80 Banca Nazionale 872.— Napoleoni d'oro 10.06 1/2 Cambio Pubi. 50.15 Cambio Londra 126.95; Austriaca 80.25 Zecchini Imperiali 5 95

BERLINO, 15

Mobiliare 140.— Austriache 94.25 Lombarde —.— Italiane 95.70

LONDRA 14

Inglese 99. 5/16 Italiano 95. 5/8— Spagnuolo — Turco ——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 16

Chiusura della sera It. 90.87
Marchi 125.— 1 l'uno.

MILANO 16

Rendita ital. 97.75 ser. 97.70
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 16

Rendita austriaca (carta) 78 45
id. austr. (arg. 80.80
id. austr. (oro) 109.40
Londra 126.05 Nap 10 02

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

dante fino al lago come una serpe, d'un verde intenso macchiato qua e là da piccoli candori; più in là altre valli, altri monti, altri laghi, una marea di cime orgogliose. Ripetevansi voci lontane e sinistre.

— Che bel panorama! — disse ad un tratto Rosmini.

Borghi non guardava che in alto, il cielo.

Forse ad esso raccomandavasi perchè avesse termine senza altre peripezie quel malaugurato viaggio. Avevano fatto male, avevano fatto male ad esporsi così, senza guida e senza esperienza. Le provvigioni che aveva seco bastavano solo per un giorno. Temeva la sete e la fame.

— Ecco Pontederno! disse ancora Rosmini — ecco l'osteria di papà Gervaso!

Borghi non si mosse.

— Sono molto lontani? — disse.

— Si scorgono appena, guarda; soffri le vertigini?

— No — disse Borghi, levando il capo un istante e lasciandolo ricadere ad un tratto.

L'altro guardava tutto, deliziandosi. Nulla temeva. Non era quella la via ed era d'uopo trovarla. Di qua, di là, sarebbero discesi. Il silenzio che lo circondava dava calma al suo spirito; le voci lontane gli parlavano remotamente nell'anima.

Era una preghiera solenne, era un nascosto desiderio di pace. Avrebbe voluto vivere lassù, in alto, solo, sopra una di quelle altissime vette, che sguardo, che pensiero umano non potevano raggiungere, in una casina bianca, a piangere ed obliare. Oppure laggiù nella valle, fra i montanari, nell'incessante rumeggiare d'un torrente... Ovunque, ovunque; lontano da un'immagine sublime e terribile, educata e rievocata da anni, e da anni combattuta e idolatrata. Lontano da *lei* e dal mondo, per sempre. Ove non avrebbe udito più la sua voce, nè più riveduto il sorriso maliardo che prometteva amore a lui ed agli altri. Là, solo, la vergine natura, il rumore o il silenzio brutale lo vendicavano contro le beffe del destino...

— Borghi, scendiamo — disse alzandosi ad un tratto.

La discesa era pericolosissima. La stessa via era sembrata ad essi più benigna salendo. Salendo s'erano a mano a mano avvezzati al cammino malagevole. Ora le difficoltà si presentavano ad un tratto; la montagna inabissavasi spaventevolmente davanti ai loro occhi. Borghi tremava ad ogni passo; non era possibile discendere; l'*alpenstock* gli era più d'inciampo che d'aiuto. Se la montagna fosse stata rasa, si sarebbe seduto, sarebbe disceso inerte. Ma la montagna era scabra, pietrosa, irta; cespugli d'erba arsiccia mostravansi qua e là fra i massi sporgenti. Alcuni passi erano veramente impossibili, ed era d'uopo deviare. Nessuna traccia di cammino, nulla accennava che essere vivente di là potesse essere passato. Qui un burrone, là un ammasso mostruoso, un torrente arido, una caverna dalla bocca spalancata. Nulla per abbrancarsi.

Rosmini anch'esso scendeva lento, col corpo in isbieco, conficcando fra i massi la punta ferrata.

— Va piano, così! — diceva all'amico, volgendosi di tratto in tratto.

Qualche cosa rotolò irreparabilmente in fondo alla valle. Era l'*alpenstock* di Borghi; gli era sfuggito dalle mani.

— Va all'inferno!

— Cos'è stato?

— È il mio *alpenstock*!

— Prendi il mio! — disse Rosmini, arrestandosi e passando il bastone all'amico. — A diritta! così! costeggia!... apri bene gli occhi!... bada dove metti i piedi! è una discesa perfida!

Progredivano cautamente, scrupolosamente...

— Ci siamo, ci siamo! diceva Rosmini — vedo la Corna! La vedi la Corna?

— Non vedo niente! — diceva l'altro a fatica.

— Madonna santissima

Fu un urlo.

Rosmini vide il corpo di Borghi stramazzare, rimbalzare, precipitare dall'alto; le mani *disperate cercare* la terra per abbrancarsi; lo vide perduto; non lo vide più; udì le sue grida, udì cupi rumori. Urlò anch'esso.

— Si precipitò dalla montagna.

La bruta quiete rimase.

Ugo Valcarenghi.

Le inserzioni tanto dall'Interno che dall'Estero si ricevono esclusivamemente all'Ufficio d'Amministrazione del giornale *Il Friuli* Udine — Via Prefettura n. 6, presso la Tipografia Bardusco.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali,

PETTORALI
e
BALSAMICHE
per la pronta guarigione dei **Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.**

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficaccia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI
in
UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi,**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Coassini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravasini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. 0.60, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio *G. De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell'Estero.

Non più stringimenti

URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2.00 attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi N. 26 e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi via Mergellina num. 6, vicino il Dazio e garantito dallo stesso utore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione, L. 3.80.

Vendita presso tutte le buone farmacie e drogherie del regno esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla «Fenice Risorta», che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

150 a 200 tagliapietre

in granito trovano da noi subito occupazione lucrosa e **durevole**. Esistono case per famiglie.

Gräflich Castell'sche Granitwerke in Station Neusorg, Bayern.

(Kreis Oberpfalz). Baviera.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.18 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.30 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 6.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

MAGNETISMO

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre sonnambula ANNA D'AMICO e continua i signori a dare consulti per malattia, con esito che desiderano consultarla per corrispondenza, scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno, se provenienti d'Italia, un vaglia di L. 5.20, e dall'Estero L. 5.25 al professor *Pietro D'Amico* via Ugo Bassi n. 29 piano secondo *Bologna* (Italia).

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderlo maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti od evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sanoappetito, facili digestioni od evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento o sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo. o con qualche bibita. o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

ANTICA OFFELLERIA
DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munite della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia
trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 3.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 876, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 6.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

GUARIRE RADICALMENTE

e non *apparentemente* dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, *sono*, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la *sola* Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del *prof.* **Luigi Porta.** — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 185

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco